

LA DOMANDA

« Se guardo il cielo, la luna e le stelle, che cosa è l'uomo perché te ne curi? »

Salmo 8

«Se guardo il cielo

L'uomo osserva il mondo

Fin dalla sua nascita l'uomo si è trovato immerso in un mondo vastissimo che lo affascina e allo stesso tempo lo spaventa. Perciò ha iniziato a farsi delle domande guardando il cielo immenso e lui piccolissimo, gli alberi che avevano piantato lontani antenati che ancora crescono rigogliosi e invece l'uomo dalla vita breve, le montagne immobili e la natura che cambia continuamente. Perché tutto questo succede al di fuori di me? Quale è il mio ruolo nel mondo?



Le domande nascono sempre dall'OSSERVAZIONE

La domanda è il punto di partenza. Da quando esiste, l'uomo si è sempre chiesto il «perché» delle cose.

L'uomo è curioso, si interroga sul senso delle cose e ne cerca il motivo ed il significato.

1. Lo stupore per i fenomeni naturali



2. *Un mondo bello e pericoloso: la vita e la natura come mistero di bene e male.*



Perché?

Come?

LE

DOMANDE

Quando?

Chi?

**Qual è il SENSO
delle cose?**

La risposta

Il tentativo di rispondere occupa l'intera vita dell'uomo ed è la vita stessa di ognuno, unica e irripetibile, che porta a **diverse risposte**, magari simili ma non uguali, o talvolta totalmente differenti. Diversi sono gli strumenti, le conoscenze, le possibilità che l'uomo di ogni tempo e di ogni dove ha per ricercare le risposte ai tanti «perché?» della vita.

Le stelle (esempio)



Pumba: le masse gassose

Timon: lucciole incollate

Mufasa: I grandi re del passato



« L'essenziale è invisibile agli occhi »

Tutto muta e non è l'uomo a sceglierlo.

L'uomo inizia a sentirsi osservato, a pensare a qualcuno più grande di lui: alla grande domanda sul SENSO DELLE COSE inizia a rispondere con qualcosa che non si vede con gli occhi.

HOMO SYMBOLICUS

È impossibile che tutto avvenga per caso! L'uomo inizia a pensare che QUALCUNO deve aver creato il mondo e lo muove, una presenza immensa che osserva il mondo come un teatro di burattini e ne muove le fila.

« Chi ha fatto il mare e quanto contiene, l'universo con i suoi abitanti? »

Però per far accadere quello che accade in natura ci vogliono dei superpoteri! Se io sono piccolo lui deve essere **immenso**, se io sono debole e non posso fare tutto, lui deve essere **onnipotente**, se io posso essere in un posto soltanto, lui sarà **onnipresente** etc...

Tutte le caratteristiche dell'uomo vengono esagerate, anche quelle negative: se io quando mi arrabbio sono guai, quando si arrabbia lui interi popoli vengono distrutti e città annientate etc....



Nascono le DIVINITA'

Nelle mani di un Altro

Tutto allora assume un senso nuovo. Ciò che accade in natura viene sempre spiegato semplicemente come il volere di questo Qualcuno che ha volte è buono a volte no. La Religione nasce anche con lo scopo di rendersi amico questo Qualcuno che in tutte le religioni viene chiamato DIVINITÀ

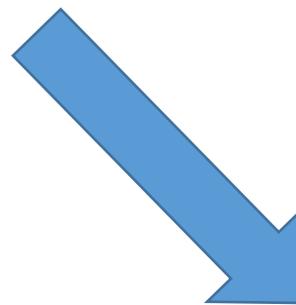
DIVINITÀ = essere
soprannaturale dotato di
superpoteri con i quali gestisce
a proprio piacimento le forze
della natura



RELIGIONE



Dal latino «Relegere» cioè
RILEGGERE, come avere
addosso un paio di
occhiali.
Attraverso le «lenti» della
Religione, vedo e
comprendo il mondo



Dal latino «Religare» cioè
LEGARE, inteso come il
legame tra umano e divino

Cos'è quindi la RELIGIONE ?

- La **RISPOSTA** alla domanda sul «senso delle cose» (aspetto dottrinale).
- Il **LEGAME** tra l'uomo e il divino (aspetto pratico-rituale).

Questo rapporto si basa sulla **FEDE**, cioè la fiducia nella divinità, un totale affidamento: anche se non la vedo so che c'è!

Prende forma in un **SISTEMA CULTURALE DI SEGNI**



Il mito propone un racconto sugli aspetti fondamentali del mondo e della vita.
(in sé misteriosi e difficili da spiegare)

Nell' antichità i miti costituiscono il credo di un popolo tramandato alle nuove generazioni.



- Miti cosmogonici
- Miti naturalistici
- Miti morali
- Miti eziologici
- Miti dell'aldilà

Il linguaggio narrativo del mito è profondamente simbolico.

I riti, di cui fanno parte parole di interpretazione, azioni e oggetti, sono azioni ripetute e stabilite necessarie al contatto con la Realtà divina.

Riprodurre nel presente ciò che nei miti era agli inizi della storia.



Nel rito ognuno ha un compito stabilito (sacerdoti, fedeli..). Il rito più diffuso è il sacrificio.

Il linguaggio gestuale del rito è profondamente simbolico.

Modellare il proprio **comportamento** in riferimento a ciò che la religione comunica.

La Rivelazione ricevuta impegna ogni ambito della vita del credente.



Ogni religione consegna delle regole ai propri seguaci.

La vita stessa dell'uomo diventa simbolica.